



## La News



### Colazione all'italiana

Quando nasce la prima colazione in Italia? Una svolta storica furono latte, caffè, gallette e cacao distribuiti ai soldati nella Prima Guerra Mondiale. Negli anni '50 la colazione-merenda contadina più che "primo pasto", era ancora l'unico o quasi. Fino al boom degli anni '60 che popola la tavola di croissant, biscotti, burro, marmellata, creme spalmabili pubblicizzate da Carosello, e il must: il caffè. Dagli anni '70 è un susseguirsi di "rivoluzioni": prodotti confezionati, fette biscottate e yogurt, cereali e l'avvento del "light", il salutismo che dagli '80 ad oggi è il trend più diffuso. Oggi 7 milioni di italiani saltano la colazione per la fretta, ma per 35 è un rito. A dirlo una ricerca firmata Doxa-Aidepi.



**VILLA SANDI**  
VINI PER PASSIONE E PER TRADIZIONE

### WS, dopo Vinality, Vinexpo

Dopo la partnership con Vinality e il successo di "Opera Wine", nel 2015 all'edizione n. 4 (Verona, 21 marzo, con le 100 migliori cantine italiane, anteprima di Vinality, 22-25 marzo), la rivista Usa "Wine Spectator", la più diffusa al mondo, firma un'altra partnership strategica in terra europea. In Francia, con Vinexpo, uno degli eventi più importanti del vino mondiale. Accordo formale che arriva, dopo anni di collaborazione, proprio nell'edizione 2015 del salone francese (14-18 giugno), che avrà gli Stati Uniti, per la prima volta assoluta, come "Country of Honor". Una degustazione esclusiva, su invito, con i vini americani selezionati da "Wine Spectator", e un convegno sul business enoico negli States, a Bordeaux, i primi due passi del nuovo cammino. Che guarda già agli eventi in Asia, nel 2016.

## Cronaca

### "Mangia, scrivi, Eataly!"

Il cibo incontra la scrittura con "Mangia, scrivi, Eataly!": il primo concorso letterario organizzato dalla catena del gusto di Farinetti e dalla Scuola Holden di Torino. I racconti, di 10.000 battute, dovranno avere Eataly come elemento narrativo: che sia il protagonista, l'ambientazione, il punto di partenza o di arrivo della storia. Lo scopo dell'iniziativa, che terminerà il 31 maggio, è quello di dare visibilità al talento dei giovani nella scrittura. Ai vincitori, premi in buoni acquisto da Eataly, i racconti migliori diventeranno un libro.



## Primo Piano

### Il vino debutta in Borsa con Italian Wine Brands

Il vino italiano ha debuttato alla Borsa di Milano, con la quotazione, oggi, di Italian Wine Brands, società che nasce dalla collaborazione di due giganti del business enoico del Belpaese, Giordano Vini e Provinco che, insieme, raggiungono un fatturato di 140 milioni di euro. Sul listino Aim, quello dedicato alle Pmi, per ora, "ma già nel 2015 puntiamo ad aggregare nuovi soci anche per arrivare presto nei listini principali", spiega a WineNews Simone Strocchi, vicepresidente della società, che punta a diventare uno dei player più importanti del vino italiano all'estero, e le cui caratteristiche sono sono, tra le altre, una bassa capitalizzazione sul fronte di terre e vigneti, con una propensione ad investire nel resto della filiera, "che va dal grappolo d'uva al mercato mondiale", aggiunge Strocchi, "sfruttando la sinergia delle competenze delle due realtà con cui siamo partiti, Provinco e Giordano Vini, in termini di produzione, imbottigliamento e distribuzione, e con questa filosofia stiamo già guardando all'aggregazione di nuove realtà italiane, non per forza di grandi dimensioni, ma compatibili con questo modello di business". Il capitale flottante è intorno 62%, derivante dalla vendita delle quote degli attuali soci Ipo Challenger, mentre il 25% sarà detenuto da Giordano, e il 12% da Provinco. Alla presidenza c'è un manager di grande esperienza del settore del food, Mario Resca (è stato per molti anni l'ad di McDonald's Italia, ndr), che a Marco Fusi di Mf-Dow Jones News ha spiegato: "questa prima aggregazione fornisce già notevoli economie di scala. Ma abbiamo già altre aziende nel mirino. Credo che la massa critica sufficiente per questo settore possa essere sui 500 milioni di euro. Vogliamo un'azienda che, attraverso sia la crescita interna sia la crescita esterna, deve arrivare ad una dimensione importante. Lo spazio c'è, anche in Italia". Un nuovo modello di business enoico per l'Italia, dunque, che, in attesa della prova del tempo, gli investitori sembrano salutare con un certo ottimismo visto che, a meno di un'ora dalla chiusura del primo giorno di contrattazioni, il titolo è quotato intorno agli 11 euro ad azione, con una crescita di oltre il 10%.

## Focus

### Bordeaux, il prezzo lo fanno gli Châteaux

La lettera aperta che i wine merchant britannici hanno indirizzato agli châteaux di Bordeaux sortisce i primi effetti, ma i prezzi difficilmente torneranno ai livelli del 2008, almeno secondo i produttori sentiti da "The Drinks Business" ([www.thedrinksbusiness.com](http://www.thedrinksbusiness.com)). Se da un lato c'è piena consapevolezza di come, negli ultimi anni, la stessa ragion d'essere delle vendite en primeur, ossia la possibilità di acquistare vini destinati ad aumentare di prezzo, sia andata delusa, dall'altro è praticamente impossibile che i produttori di Bordeaux decidano di fare un passo indietro. Per Charles Sichel, mercante e produttore, "le richieste arrivate dalla Gran Bretagna sono assolutamente ragionevoli, ma è molto improbabile che vengano esaudite". Diversa la posizione di Thomas Duroux, Ceo di Château Palmer, che sottolinea invece come, dopo un paio d'anni deludenti, "oggi ci troviamo di fronte alla campagna di un'annata di grande qualità, che deve essere riconosciuta anche nel prezzo. Sarebbe assurdo che, ad esempio, uno Château che nel 2013 è uscito a prezzi tre volte superiori a quelli del 2008 oggi decidesse di fare una marcia indietro del genere". Insomma, battaglia legittima, ma il prezzo lo fa Bordeaux.



**Chianti**  
CONSORZIO VINO CHIANTI

**VERDICCHIO!!!**  
POTEVI DIRLO PRIMA...



## Wine & Food

### I ragazzi diversamente abili di Coco Farm & Winery in Giappone

C'è una cantina che, da oltre 30 anni, con il lavoro in vigna e nella vinificazione, aiuta i ragazzi diversamente abili: è Coco Farm & Winery ad Ashikaga, in Giappone, fondata negli anni '80 da Noboru Kawata, insegnante di studenti con disabilità mentali e fisiche, stanco, spiega "Decanter.com", dei modi convenzionali con cui venivano seguiti. Negli anni la comunità Kokoromi Gakuen ("accademia della sfida") è cresciuta con i grappoli: oggi 150 studenti frequentano la struttura e ci vivono, producendo vini di qualità, serviti, tra le altre occasioni, anche ad una cena ufficiale del G8 di Okinawa (2000).

## WineNews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Alma, la più importante istituzione italiana sull'alta cucina riconosciuta a livello mondiale, lancia "International wine program". Le finalità, gli obiettivi, quali saranno i Paesi

partner e come si concretizzerà l'iniziativa, nelle parole di Andrea Sinigaglia (direttore generale) e Ciro Fontanesi (coordinatore "Alma Wine Academy").

